

Viaggio sul fronte dell'incendio che ha distrutto le colline savonesi. Mulattiero (Forestale): «Vita minacciata a ogni secondo»

Nella trappola di fuoco

La difficile opera di spegnimento alla Conca Verde

Sembra di essere capitati in mezzo a uno scenario di guerra, subito dopo un bombardamento. La collina e i boschi tra la Conca Verde e Cadibona sono devastati, tutto è bruciato, sventrato. Piccoli focolai ai margini della strada ancora ardono, gli ultimi sussulti, su cumuli di alberi polverizzati, dopo la devastazione. Dove prima c'era il verde degli alberi, ora ci sono solo scheletri di rami avvizziti.

Il paesaggio è solo il grigio delle ceneri, del fumo. Ieri nel primo pomeriggio è divampato l'ennesimo focolaio, propaggini di fuoco che si estendono verso nord. E' di nuova emergenza sul tratto di strada che dal piazzale della Conca Verde porta a Cadibona, all'altezza di Monte Curlo. Magliette verdi e gialle, tute arancioni, degli uomini della Forestale e dei volontari delle squadre antincendio e della Protezione Civile si muovono in mezzo alle fiamme. Dal cielo aerei ed elicotteri gettano acqua che non si vede, si sente soltanto il crepitio subdolo e nascosto delle fiamme.



Forestale al lavoro

E' un attimo, sembra tutto domato, quando invece si trovano il fuoco alle spalle. Presi in mezzo. C'è chi vi si trova dentro per pochi secondi interminabili, attimi che paralizzano le gambe dalla paura. "Che fare?"

È una domanda piena di angoscia, ma che non ha tempo per trovare una risposta. All'improvviso la strada si trova immersa tra le fiamme, con il fuoco che scavalca l'asfalto. Fumo acre e intenso davanti e dietro, sale da entrambi i lati della carreggiata. Con la macchina è un rischio passare, si torna indietro, la gola e gli occhi bruciano, non si riesce a respirare. Anche tra i più esperti delle squadre di soccorso che operano in questo tratto (corpo forestale, vigili

del fuoco e polizia municipale) c'è un attimo di smarrimento.

Il fuoco è vicinissimo, sfiora le gambe. Le magliette verdi e le tute arancioni non si vedono più. Il calore è insopportabile. Il fuoco è subdolo, si alza all'improvviso. Da sotto alla boscaglia si leva immediato, ingoiando tutto quello che trova sulla sua strada, arbusti, fougliame, alberi. Arrivano le manichette dell'acqua, e i volontari con i machete. Sino a quel momento avevano cercato di arginare e contenere l'incendio, quasi spento, che saliva su dalla Conca Verde, ora il fronte del fuoco se lo trovano anche alle spalle, sul versante che porta a Cadibona. Dove poco prima era stato dato l'ordine di lasciare un semplice presidio di controllo, la situazione è ritornata d'emergenza.

Un capovolgere di situazioni che portano nuovo pericolo, allarme, timori per la propria vita. Questi sono uomini che da oltre una giornata si battono contro le fiamme, contro uno degli incendi più devastanti degli ultimi anni a Savona.

"Siamo stati presi alle spalle, stavamo circoscrivendo l'incendio, siamo stati tagliati fuori dall'ennesimo focolaio, speriamo che non si alzi il vento, altrimenti l'incendio rischia di superare la collina alle spalle della Conca Verde e può scendere sull'abitato di Cadibona, ci sarà da lavorare sino a domani sera (oggi per chi legge)", spiega Pier Edoardo Mulattiero comandante provinciale del Corpo Forestale dello Stato, mentre coordina le operazioni di spegnimento. "Ormai l'allarme sociale su Savona si è attenuato, rimane l'allarme ambientale, il fronte del fuoco si è spostato verso Cadibona". Va avanti e indietro, per radio indica ai canadair dove scaricare l'acqua. "Bisogna riaggiornare le mappe e le car-



I vigili del fuoco in azione: getti d'acqua anche dalla strada per tentare di arginare l'incendio

tine dell'incendio". Andrea Scaramozzino, appena arriva la notizia del nuovo focolaio, si rialza insieme ad Eugenio Rettura, sono volontari dell'Aib (antincendio boschivo) di Savona, le loro divise sono diventate nere dal fumo. Scaramozzino prova con il machete a far cadere un intero tronco, avvolto dalle fiamme, sembra un'immensa torcia, in mezzo a migliaia di scheletri di alberi. Vicino c'è un palo di sostegno ai fili dell'energia elettrica rimasto sospeso per aria, non c'è più la base, ma soltanto la parte attaccata ai fili. "Ormai la Conca

Verde non esiste più - mormorano i volontari Aib - chissà, in questi momenti, quante volte i piromani che hanno appiccato il fuoco, saranno venuti sul luogo della tragedia che hanno creato". Le pattuglie della polizia municipale, che bloccano l'accesso alla Conca Verde, fermano diversi ragazzini sui motorini. Vengono identificati. "Sono curiosi". Mulattiero si ferma un attimo: "I danni sono per il momento incalcolabili, bisogna pensare al legname, agli animali morti, un disastro, è di circa 400 ettari la superficie interessata". Arriva anche il co-

mandante della Forestale di Genova, Antonino Mommo, è in divisa, scende dall'auto e fa una perlustrazione, fa in tempo a dire che "a Savona, la situazione è peggiore rispetto a Genova, il colpo d'occhio per chi arriva dall'autostrada è terribile". La sua figura appare e scompare tra le fiamme e il fumo. Spettri distrutti dalla fatica.

Sono le ore 17, si sente tuonare lassù sul colle di Cadibona. A dispetto del meteo che dava bel tempo stabile. "Forse piove, sarebbe la salvezza".

Alberto Parodi

i SOCCORRITORI
«Turni raddoppiati
e massimo sforzo»



Un autentico esercito di vigili del fuoco, forestali, volontari da tutto il comprensorio, che a tappe forzate combatte la strenua battaglia contro il gigantesco rogo sulla collina di Savona che si è divorato 400 ettari di vegetazione. I soccorritori sono aiutati da elicotteri e due Canadair, i cui lanci risultano spesso di ridotta efficacia a causa della presenza di numerosi elettrodotti nella zona, e penalizzati anche da temperature africane che la notte non scendono mai sotto i 33-34 gradi con un vento caldo che non ha mai cessato di soffiare.

«Una situazione pesante - spiega Sebastiano Macchiarella, vice comandante dei vigili del fuoco di Savona - di cui abbiamo avuto la percezione già al primo allarme scattato verso le ore 23,30 di martedì, quando in località Tiro a Volo è stato segnalato il primo focolaio. Poco dopo è scattata la grande emergenza che ci ha costretto ad impiegare un centinaio di uomini con una decina di autobotti, e a chiedere aiuto ad altri distaccamenti per riuscire a presidiare le case della collina. Prevediamo di concludere le operazioni di spegnimento nella mattina di domani (oggi per chi legge, ndr)».

Pier Edoardo Mulattiero, dirigente della forestale di Savona, ha coordinato il lavoro dei Canadair e le operazioni dei militari impegnati nell'incendio coadiuvati da un'ottantina di volontari. «E' stato un impegno massacrante - dice - prima per estinguere il fronte di fuoco che ha minacciato la Fontanassa, poi quello che si è diretto verso via Nazionale Piemonte e corso Ricci che rimane attivo, e infine il segmento dell'incendio che si è propagato dalla Conca Verde a monte Curlo. Il bilancio di questo autentico muro di fuoco è drammatico: le fiamme hanno distrutto 400 ettari di vegetazione, minacciando più volte case e strade».

Angelo Verrando
verrando@ilsecoloxix.it



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale Europeo



Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali
Ufficio Centrale OFPL



Regione Liguria

PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA

Nell'ambito del Programma Operativo Obiettivo 3 viene organizzato dalla Provincia di Savona presso il Centro di Formazione Professionale "F. Varaldo" un

“PERCORSO DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE AREA MECCANICA ED ELETTRICA”

DESTINATARI: n. 15 giovani

REQUISITI: Diploma di Scuola Inferiore conseguito negli anni scolastici 2001/2002 e 2002/2003

DURATA: Triennale per un totale di 1050 ore annue comprensive di stage

AL TERMINE DEL CORSO VERRA' RILASCIATO ATTESTATO DI QUALIFICA PROFESSIONALE

Per l'iscrizione gli interessati dovranno presentare apposita domanda di iscrizione presso il C.P.F.P. "F. Varaldo" - Via Amendola 10 - Savona o inviarla via posta (farà fede il timbro postale purchè le domande pervengano prima dell'inizio delle prove di selezione) o via posta elettronica e.mail corsi@provincia.savona.it - dal 18/08/2003 al 10/09/2003 alle ore 12:00.

Orario segreteria: mese di agosto:
dal Lun. al Ven. ore: 9.00 - 13.00 e Mar. e Gio. ore: 14.00 - 17.00.

Per informazioni contattare:
C.P.F.P. "F. Varaldo": 019/8313603 - 019/8313704 Fax 019/8313610 e-mail: corsi@provincia.savona.it

I candidati per essere ammessi al corso dovranno sostenere apposite prove attitudinali ed in tale sede saranno verificati i requisiti soggettivi per la partecipazione al corso.

La partecipazione è gratuita

Il testo del bando è anche disponibile sul sito Internet www.provincia.savona.it

Il corso sarà realizzato in collaborazione con l'I.S.S. Alberti Da Vinci di Savona.



Provincia di Savona



ISTITUTO PROFESSIONALE
PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO
"L. DA VINCI" - SAVONA